

# L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO



— Bollettino bimestrale —  
dell'Unione del SS. Crocifisso  
e di Maria SS. Immacolata

DIREZIONE: Via S. Massimo, 21 - TORINO  
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

Viva Gesù nei nostri cuori! - Sempre!

Il « Bollettino » è inviato gratis, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto all'Associazione.

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie  
il direttore e gli iscritti alla "Pia Unione del  
Ss. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino  
perché i sacerdoti colla voce e coll' esempio, e  
i sacerdoti colla santità della vita debbono sempre  
"predicare Jesum Christum et hunc Crucifixum"*

*Lab. Vaticani 18. Gennaio 1915*

*Benedictus P. XV*

Agli Ascritti alla pia Unione del SS. Crocifisso, benedetti dalla Santità di N. S. Benedetto XV, facendo Noi eco alle preziose sue parole auguriamo, alla nostra volta, spirito di santa compunzione e ogni grazia più eletta.

18 Marzo 1915.

✠ AGOSTINO, Card. Arciv. di Torino.

# AMORE PER AMORE!

Circolare - Appello per la Scuola Arti e Mestieri

Via San Massimo, 21 - TORINO

**Egregio Signore,**

Mai forse come ai giorni nostri, di fronte ai disordini e alle convulsioni sociali, a cui tristi e pensosi noi assistiamo, si è compresa l'importanza della educazione cristiana della gioventù.

Il materialismo che, purtroppo, regnò per tanti anni nelle scuole, porta oggi gli amari suoi frutti, specialmente tra le masse lavoratrici, a cui mancò quasi sempre la parola della fede che ne indirizzasse pensieri, parole e opere a norma della legge santa di Gesù Cristo.

Raccogliere a scuola i giovani che in un prossimo avvenire saranno gli operai, i capi delle nostre officine, temprare le loro anime alla luce del Vangelo, e alla carità di Gesù Cristo e formarne la coscienza alla pratica della nostra Santa Religione, è certamente fra l'opere buone più care a Dio, e più necessarie all'odierna società.

I giovani così formati, infatti, portando in un vicino domani nelle nostre officine, con la indiscutibile superiorità tecnica del lavoro, la forza dell'esempio della loro vita pura e cristiana, saranno, giova sperarlo, il lievito provvidenziale che trasformerà le masse lavoratrici, riconducendole oneste e laboriose alla pratica delle virtù e della fede.

Ispirato a questi nobilissimi concetti, un

benemerito Comitato fondava, or sono tre anni, una Scuola di Arti e Mestieri per la formazione cristiana di ottimi Capi tecnici, affidandone la Direzione ai Fratelli delle Scuole Cristiane. La Scuola, sorta con modestissimi inizi, si va gradualmente sviluppando, secondo i programmi sapientemente compilati da tecnici competenti, ed è frequentata da numerosi allievi, su cui è lecito fondare le migliori speranze.

Accanto alla scuola propriamente detta, nella quale s'insegnano le più moderne teorie di meccanica e di elettrotecnica, funzionano speciali laboratori in cui gli allievi, sotto la guida di tecnici esperti e capaci, vanno esercitandosi nella pratica del lavoro, secondo il prestabilito programma.

Ma se molto è il bene che promette una tale istituzione, immense sono le spese che comporta la fondazione e il mantenimento di una simile Scuola.

Basta pensare ai locali occorrenti, all'allestimento dei laboratori, alle macchine numerose e costose che questi richiedono, agli indispensabili gabinetti di fisica e di chimica, e a tutti i sussidi didattici necessari, per comprendere di quanti e quali mezzi abbisogni per vivere e prosperare una Scuola di Arti e Mestieri.

Per questo occorre l'aiuto di tutti i buoni, di tutti coloro che hanno a cuore l'educazione cristiana dei figli del lavoro.

Si è perciò pensato di creare attorno

alla Scuola di Arti Mestieri una grande famiglia di Patroni e Benefattori, che si obblighino di versare una o più quote annuali di Lire 10 in favore della nascente Scuola. La piccolezza della quota, alla portata delle più modeste borse, offre modo a tutti di rendersi benemeriti di una istituzione a cui arride un grande avvenire di redenzione sociale.

E a lei pure, Egregio Signore, di cui conosciamo l'animo generoso e benefico, ci rivolgiamo con fiducia: voglia dunque ricevere con bontà i giovani Catechisti dell'Unione del SS. Crocefisso, che si presenteranno con una tessera di riconoscimento e con tagliando apposito per le azioni o per altre offerte che Ella volesse

versare, o spedirci l'importo delle quote à cui la sua generosità vorrà sottoscrivere.

E' un'operà di redenzione religiosa e sociale che noi le proponiamo, e, sicuri del suo valido aiuto, La preghiamo di gradire più dei nostri ringraziamenti cordiali, l'assicurazione che gli alunni nostri, da Lei aiutati nei loro studi, non dimenticheranno nelle preghiere che uniscono al lavoro e allo studio, i benefattori della Scuola professionale.

Con distinti ossequi

LA DIREZIONE.

V.º per raccomandazione e benedizione

Torino, Gennaio 1923.

✠ AGOSTINO CARD. RICHELMY, Arcivescovo.

## I nostri modelli nell'amore a Gesù Crocefisso

**Dagli scritti spirituali della pia giovinetta Maddalena Tursi, terziaria francescana (1).**

LV. — Si gloria della croce che in questa notte (capo d'anno del 1912) le vien data da Gesù. Non vuol parlar d'altro che di Croce. Da un addio al mondo per seguire solo Gesù in croce.

Ecco lo stemma glorioso che Gesù m'ha donato questa notte!... la Croce! Essa è la mia via, verità, vita. La mia amica, la sorella, la sposa, la madre. Abbracciata ad essa vivrò; su di essa morirò. Con Gesù in Croce spirerò, vincerò il mondo, il demonio, la carne. In croce, con Gesù, volerò al Cielo, eterna dimora, eterno soggiorno!

(1) Vedi il N. precedente (Anno VI, N. 4), pag. 19.

La croce, adunque, sarà d'ora innanzi il mio retaggio, la mia dimora. Non parlerò, non respirerò, non desidererò, non insegnerò, non predicherò, non mostrerò, non amerò altro che la Croce!... Dovunque vedrò la croce, ivi fermerò la mia stanza felice. La croce sarà quella che mi darà la vita, la croce mi farà venire a Gesù, vivere e morir con Gesù e volare sicura dal Patibolo al Regno...!

Grazie....., o Gesù, di ciò che m'hai donato..... Concedimi che d'ora innanzi la Croce non mi sia tolta più, ma io viva e moia con Te crocifissa in olocausto e in sacrificio d'amore!!! Viva la Croce!!!

.... Son già terminati i giorni dell'infanzia e ho bisogno di camminare e salire a piedi nudi la vetta santa. Viva Gesù! Avete trionfato! Avete alfin com-

pito le ardenti brame mie e vostre. È arrivata quell'ora sospirata da tanti anni inutilmente.

Ora, sì, avete trionfato! Viva Gesù! Aspettavo quest'ora beata e fortunata che s'aprisse a me la vostra via. Notte fortunata, notte preziosa, in cui con tanta pazienza e amore mi avete aspettata!.....

M'immergo nel mio nulla e non so spiegare come Gesù questa volta mi doni la sua Croce..., mi segni il suo cammino e mi assicuri che con essa non sbaglierò: con essa sono sempre con Lui e per essa volerò per possederlo eternamente nel Cielo. Viva dunque la Croce di Gesù!...

Addio mondo, addio creature, addio piaceri, sollazzi, divertimenti, ricchezze, onori, già lasciati da qualche tempo in balia di chi li cerca. Io voglio d'ora innanzi Croce, Croce, Croce. D'ora innanzi non seguirò che Gesù sul Calvario. Non amerò che croci, spine, chiodi, battiture, obbrobrii, disprezzi, calunnie, umiliazioni, avversità d'ogni sorta. Mi piacerà vivere con Gesù nascosta e dimenticata, disprezzata dal mondo per essere solo amata e ben voluta da Gesù. Spero di divenir un'immagine viva di Voi, mio Gesù Crocifisso, e una copia ritratta dalla Vostra vita mortale e sacramentale.....

LVI. — È contenta perchè Gesù le regala sempre croci.

(8 Gennaio 1912).

Viva la Croce di Gesù!

Come son contenta, perchè Gesù è con me con la sua croce! Ogni giorno me ne regala un po'. Come son felice quando Gesù mi visita con le sue preziose tribolazioni! Glielie chiedo ansiosa,

ma poche me ne manda, però in questi ultimi giorni, per sua grazia, ne ha date di più... grazie, Gesù!

LIX. — Lontana da Gesù trova conforto nella Croce.

(15 Gennaio 1912).

Gesù, mi sento morire, senza di Te... come farò? dove andrò? a chi ricorrerò? chi mi ti rubò? dimmi dove sei?... Perchè fuggi?

Ah, povero mio cuore, rassegnati a penare, a sospirare.... perchè Gesù non viene.... O Gesù, aiutami e sollevami da questo languore, per cui non trovo pace e riposo se non in Te, sommo bene..., eterno amore.... Eppure è bello soffrire con Gesù!... Come si sta bene all'ombra della sua Croce! Ho trovato, sì, il mio rifugio, il mio asilo, il mio conforto.

Essa è la via che mena alla gloria... e io non mi glorierò se non della Croce. Questo è il mio vessillo, la mia forza, l'arma con cui atterrerò tutti i miei nemici e li vincerò. Sì, essi hanno molta paura di quest'albero; e al suo cospetto fuggono e temono le forze avverse. Sì, sì, la croce mi salverà e mi vincerà. Benedetta la Croce di Gesù! Immancabilmente ogni giorno essa mi dà vita, e quanto son felice quando soffro!...

LXI. — È felice soffrendo e domanda sempre nuove e più grandi sofferenze.

(13 Gennaio 1912).

Come son felice soffrendo!... Cerco con ardore il patire e non trovo pace fuori di esso!... Ogni mattina, alzandomi, chiedo a Gesù la sua Croce. Un poco almeno... un suo colpetto..., un suo dolore..., una sua spina..., un suo

obbrobrio.... È qualche cosa di bello, di prezioso. Prego con istanza e con amore, ma pare che Gesù voglia essere un po' avaro.

Forse sa che non potrei reggere ai suoi dolori; questo è vero, ma poi mi fa contenta in qualche cosa e spesso non mi risparmiava... Ed io, quando soffro, godo e Lui lo vede e se ne compiace. Veramente questa sete Gesù me l'ha data e più ardentemente cresce quando soffro.

**LXVIII. — Fa conoscere che nella sua divozione nota una preferenza particolare all'Amore Crocifisso.**

(Da un manoscritto).

Mi pare in vita mia di dare una preferenza particolare all'Amore Crocifisso. Lo prova un amore sensibile alle immagini del Crocifisso, che porto da per tutto e dovunque mostro. Desidererei divenire un'immagine viva del Crocifisso! Ho detto che lo porto da per tutto. Lo porto addosso, sul petto durante il giorno e fra le mani quando dormo nel letto, sui libri quando leggo, sulla tavola quando scrivo....

**LXXII. — È messa in croce da Gesù.**

(Notte di capo d'anno del 1913).

Mentre me ne stavo così... in un baleno... lo spirito si risente e rientra in sé stesso. Qui non so spiegarlo (sono momenti del Signore). Il pensiero già vola a Gesù. — Il cuore sussulta e batte — lo spirito vagheggia.... cerca, ricerca, eccolo dinanzi al suo Dio Crocifisso!!! impossibile spiegare il resto... L'impressione fu questa: pare che realmente Gesù mi prendesse e mettendomi

sulla croce mi dicesse: « Vedi, allora, ti diedi la croce (*l'anno scorso*) e la lasciai a te, perchè la portassi con me e in essa ti confortassi; e tu l'hai portata, sì; ma come ti è piaciuto, in tanti modi: quando allegra, quando vanamente, quando anche a forza: a volte l'hai lasciata, a volte presa, ecc., ma ora no, sono io che ti metto in croce; ti leverò e ti metterò quando mi piace e come a me piace.

« Starai in mani mie e io farò quello che voglio; tu non sarai più te, ma come un cencio ti abbandonerai nelle mie mani ed io me ne servirò nel modo che voglio ». Io contentissima accettai e faccio il resto....

(Da un suo manoscritto: Regolamento di vita).

-Quando finalmente si è giunti ad un punto che sembra che si arda dal desiderio d'amar sempre Gesù e slanciarsi con ardore più intenso verso l'Amato, nel quale stato ci sembra lieve ogni sacrificio che si fa e l'anima raminga va cercando nuovi mezzi per potersi più unire allo Sposo, allora è bene che vi accostiate a Gesù Crocifisso: l'ultimo punto dell'amore, il sacrificio e l'immolazione per l'Amato. È bene allora che mettiatelo ogni studio a questo Gesù Crocifisso, e lo meditate attentamente, affinché una buona volta si moia con Lui crocifisso, per renderci vera immagine del nostro Maestro. È bene che portiate sempre e da per tutto un Crocifisso: oltre stamparlo nel cuore e nella mente ma ancora nelle opere, nelle parole, in tutto. Dormendo, è bene averlo sul petto o fra le mani; camminando, in tasca; cucendo, sulla tavola; scrivendo, dinanzi agli occhi.

Se ciò non può aversi attualmente, almeno si pratici internamente. Ma io dico quando l'amore ha preso stanza nel nostro cuore, esso si spinge all'eccesso, non cura altro, disprezza ogni cosa, rigetta ogni rispetto umano, perchè l'anima brama che ognuno sappia che essa si consuma per lo Sposo Crocifisso, che tanto si consumò per tutti; e, fintanto che essa non giunga sul Calvario per poi ritrovarlo e, abbracciata a Lui Crocifisso, dare l'ultimo anelito di sua

vita mortale, non trova pace, quiete...., anzi, a lei impaziente, insopportabile è la vita; pesante, amara ogni gioia, ogni sollievo; suoi conforti sono i patimenti, le croci, le spine, poichè solo queste fanno giungere presto al Calvario, porta del Paradiso, ingresso trionfale per gli eterni spozalizi. Questa è la via di Dio. Felici quelle anime che tanto desiderano e tanto ebbero in dono!

Oh anime fortunate, pregate per me!

(Fine).

## NELLE VARIE SEZIONI DELL'UNIONE

### Amore a Gesù in azione.

#### NELLA NOSTRA SEDE PRINCIPALE.

I ritiri mensili delle prime domeniche di ottobre, novembre e dicembre si fecero in sede col grande vantaggio dell'esposizione del SS. Sacramento dalle ore 10 alle 17,30. Così i ritiri diventano giornate eucaristiche, e Gesù, qual solè divino, illumina, riscalda e trasforma le anime dei giovani, che passano per turno innanzi a Lui le ore di quella santa giornata. Al vedere un bel gruppo di giovanotti, dai diciotto ai trent'anni, rimanere a lungo immobili dinanzi al Santissimo Sacramento si rimane impressionati e si è costretti a concludere che Gesù deve largheggiare con loro di grazie specialissime.

Nel ritiro di Ottobre si meditò particolarmente sul giudizio particolare e universale, in quello di novembre sull'inferno e in quello di dicembre sul Paradiso.

Il M. R. Canonico Peyron, il R.<sup>mo</sup> Padre Rufino dei Filippini e il M. R. Canonico Morino fecero sentire la parola di Dio in modo veramente efficace a un gruppo di circa venti giovani.

Anche gli Aspiranti fecero i loro ritiri con molta buona volontà nelle terze Domeniche di ottobre, novembre e dicembre. Si riunirono in tre scuole, Santa Pelagia, Consolata, S. Gioachino con una media di circa trenta

per sezione. Ebbero letture ed esortazioni sulle stesse verità eterne meditate le domeniche precedenti dai Catechisti Effettivi.

Un avvenimento, che rallegrò tutti i cuori, fu la consegna all'Unione dell'ingrandimento della fotografia del caro e venerato Fra Leopoldo Maria fatta dal R.<sup>mo</sup> P. Vincenzo Vallaro, Parroco di S. Tommaso. Tale consegna rallegrò tanto più in quanto che venne fatta nella lieta circostanza in cui si festeggiarono con canti, poesie e discorsi i nuovi diplomati nell'abilitazione all'insegnamento del catechismo. Fu un risveglio di entusiasmo in tutti, ma specialmente nei nove diplomati, che fecero il fermo proposito di continuare le sante tradizioni di vita interiore e di zelo ardente, lasciateci dall'indimenticabile Fra Leopoldo Maria.

Anche la bellissima festa dell'Immacolata, resa più solenne dalla consacrazione di un Catechista Effettivo, di quattro Ammissibili, di un Aspirante e da una piccola accademia religiosa, lasciò ricordi indelebili di purezza e di fervore nel cuore dei grandi e dei piccoli che vi presero parte.

#### NELLA SEZIONE

#### DEL COLLEGIO S. GIUSEPPE - TORINO.

Un terreno fertilissimo, dove la divozione a Gesù Crocifisso ha mirabilmente e rigogliosamente vegetato, e dove copiosi si raccolgono i frutti, è il Collegio S. Giuseppe. Ivi la fanciullezza e la gioventù studiosa amano deporre ogni tanto i loro libri e radunarsi in nome di Gesù Crocifisso; ivi dol-

cissima, perenne fluisce la preghiera dai cuori innocenti; ivi prospera uno stuolo numeroso di Catechisti zelanti.

Nell'anno scolastico 1921-22 vi sono stati due gruppi di Catechisti: uno esercitò il suo apostolato nella Chiesa Parrocchiale di S. Massimo, l'altro nella Parrocchia di Nostra Signora del Carmine.

I Catechisti di S. Massimo sono stati 14; puntuali ogni domenica si trovarono al loro posto, sotto la direzione di un Fratello che li aveva prima preparati, ad attendere i loro piccoli allievi. E gli allievi erano numerosi: da 40 a 50 lungo l'anno, essi ascesero nella quaresima a 90. Novanta frugoli vivaci certo, ma affezionati ai loro giovani maestri, dei quali ascoltavano volentieri la parola e gli insegnamenti; e dimostrarono anche di saperne approfittare: tra i premiati alla gara interparrocchiale figurò appunto un piccolo alunno di S. Massimo; e nella gara parrocchiale tutti i concorrenti fecero buona prova.

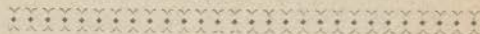
Trentun ragazzi furono preparati dai sacerdoti della Chiesa con la cooperazione dei Catechisti alla Prima Comunione. A tutti furono nel corso dell'anno distribuiti dei graditi regali e dato un premio finale nel mese di luglio.

Alla parrocchia di Nostra Signora del Carmine si cominciò con tre coraggiosi Catechisti che insegnavano complessivamente a una quarantina di ragazzi; poi i Catechisti diventarono 9 e il numero dei Catechizzati salì lungo l'anno fino a 81.

Bello l'esempio di questi Catechisti, tutti ragazzi dai 15-18 anni, pieni di zelo e di spirito di sacrificio: ogni domenica, nessuna eccezionata, non ostante la distanza notevole della Parrocchia dal Collegio, non ostante l'ora eccessivamente presta del Catechismo in quaresima che li obbligava più volte a partire a pranzo appena incominciato (loro stessi chiedevano questo sacrificio), con qualunque tempo si trovarono al loro posto, accompagnati dal Fratello che li aveva istruiti e che vegliava all'ordine e alla disciplina. Volentieri si adattarono a prepararsi ogni domenica i proprii banchi spolverando, aggiustando, riparando. Durante la quaresima, oltre alla propria istruzione impartita precedentemente ai ragazzi, accettarono anche di assisterli alle funzioni di Chiesa. E quanto ammirabile l'opera da loro spesa per incoraggiare, per stimolare alla perseveranza! Fornirono libri, più di 20 volumi riccamente rilegati da distribuirsi come premio, fecero due successive offerte di L. 100 ciascuna a favore dell'Oratorio Parrocchiale; a tutti gli allievi fu poi distribuita copia del Catechismo gratuitamente.

Nell'esame che subirono i piccoli Catechizzati, dimostrarono di aver molto approfittato dell'insegnamento.

Parallelamente all'apostolato prosperò nella serena quiete del Collegio la pietà. Ogni settimana le varie classi si radunarono per offrire a Gesù Crocifisso l'incenso delle loro preghiere e dei loro fioretti. Ogni mese numerose furono le consacrazioni. L'esempio degli iscritti all'Unione è stato fecondissimo apostolato su tutti gli altri compagni e il bene si estese. Gesù Crocifisso ha trovato nel Collegio S. Giuseppe un giardino, dove posare i suoi sguardi benedicienti e dove prodigare le sue grazie e le sue consolazioni.



## La Direzione del " Bollettino ", ai fedeli Lettori di questo.

*È sfuggito ai cari Lettori che l'ultimo numero dell'anno, ormai spirato, 1922 del nostro Bollettino, portava già la dicitura — Bollettino bimestrale? — Dunque, da trimestrale è salito a bimestrale, nelle intenzioni e nei propositi. Ma molto dipenderà da Voi, o Lettori, se questi propositi, come noi vorremmo, si potranno attuare regolarmente nell'anno 1923; cioè molto dipenderà dalle vostre offerte per l'Unione del Crocifisso e per il Bollettino.*

*Intanto facciamo ai nostri Lettori e Benefattori i più santi e sinceri auguri per il 1923; e li preghiamo di prender benevola nota della circolare stampata in testa a questo Numero.*

\*  
\*\*

*Si pregano i Benefattori d'indicare se l'oblazione che mandano è per l'Istituto Arti e Mestieri ovvero per la Divozione e Unione SS. Crocifisso, perchè in questo secondo caso si spedirà un cenno di ricevuta in particolare e, lasciando che i loro nomi siano scritti in Cielo, non si stamperanno sul Bollettino.*

# La pagina della Scuola Arti e Mestieri

TORINO - Via San Massimo, 21 bis

*Togliamo dal Momento del 6 gennaio p. p.:*

## L'ISTITUTO D'ARTI E MESTIERI

dei Fratelli delle Scuole Cristiane

Ieri l'altro, nei locali di via San Massimo n. 21, della Scuola Media d'Arti e Mestieri, diretta dai Fratelli delle Scuole Cristiane, si è compiuta una di quelle cerimonie che sono come dolce ricompensa ai diuturni sacrifici che si sostengono per le opere cristiane di sociale utilità.

S. E. Mons. Pinardi benediceva e inaugurava i nuovi laboratori della Scuola. Fu ricevuto calorosamente alle ore 15 dai Membri del Comitato, dagli insegnanti e dagli allievi. Erano presenti il fratello Leandro, Visitatore delle Scuole Cristiane, il Conte Alessandro Arborio Mella, Presidente del Comitato, il Barone Gianotti, il comm. ing. Sella, l'avvocato Sella, l'ing. De Matteis, il Conte della Chiesa, il prof. Rostagno, la Baronessa Manno, la signora Pulciano, la commessa Buffa di Perrero e altri.

Monsignore procedeva subito, in mezzo all'attenta e commossa devozione dei presenti, alla benedizione dei laboratori per esercitazioni pratiche: falegnameria, aggiustaggio e fucinatura, incisione: quest'ultimo dovuto alla munifica iniziativa del comm. A. Giani.

Quindi tutti si raccolsero nel teatrino Silvio Pellico per l'accademia della distribuzione delle medaglie meritate dagli allievi nel primo trimestre del corrente anno scolastico. Disse elevate parole il Presidente del Comitato, conte Arborio Mella, mettendo in rilievo l'indole e l'utilità professionale, sociale e cristiana di questa Scuola; seguirono i canti degli alunni e la premiazione. Mons. Pinardi chiuse con calde parole d'incoraggiamento, d'augurio, di benedizione.

E' bene che la cittadinanza e in special modo i cattolici conoscano e sostengano (costa immensamente tale genere di scuola!) questa benedetta e provvidenziale iniziativa.

Già sono stati attivati i primi tre corsi. Ma di essa si vuol fare una Scuola media professionale in sei anni o corsi, con un pro-

gramma rigorosamente tecnico e pratico che valga a formare degli abili capi-tecnici, ma nello stesso tempo cristiani, fondamento di una futura maestranza secondo il cuor di Dio.

La cittadinanza vada a visitarla, a visitare i laboratori, a verificare i lavori, i disegni degli allievi, la serietà delle materie di studio.

## Offerte per l'Istituto Arti e Mestieri.

*(Farle tenere ai Fratelli delle Scuole Cristiane: via S. Massimo, n. 21, ovvero consegnarle ai Catechisti dell'Unione del SS. Crocifisso, che si presenteranno con una tessera di riconoscimento e un tagliando apposito).*

Giuseppe Manna, 10; M. R. Cav. Vachà, 15; Famiglia Massa, 10; Maria Rosa Pescio, 10; Famiglia Fontana, 9; Giuditta Ferraris, 5; Famiglia Gremo, 10; N. N., 150; Famiglia Ceaglio, 3; Francesco Vigna, 15; Elisabetta Schnubel, 2; Domenica Donna, 5; Elvira Interisano, 5; Zeno Matteucci, 5; Domenico Berruto, 5; Famiglia Dato, 5; Tommaso Aschieri, 20; Pier Nicola Bellia, 50; Un ex-allievo, 50; Luisa Incisa di Camerana, 50; Maddalena Grosso, 10; Alessandro Buffa di Perrero, 125; Giuseppe Gallo, 100; Bartolomeo Gallo, 50; Maria Ceriana-Ceriana, 200; Coniugi Miretti, 25; Virgilio Giachetti, 50; Maria Bertinetti, 10; Sig. Rondolino, 50; N. N., 50; Maria Gallo, 10; Un ex-allievo, 100; Angela Collino Camerana, 5; Famiglia Masoero, 10; Teresa Ferrero, 10; Antonio e Giuseppe Mottura, 10; Carlo Ricci des Ferrer, 100; Emilia Ressa, 10; Emilio Ponzano, 20; Lucia Ponzano, 20; Angela Romero, 5; Un ex-allievo, 10; Famiglia Siri, 15; Margherita Castellano, 12; Famiglia Cavalli, 10; N. N., 10; Maria Bedoni, 10; Emma Giuffredi, 10; Signora Zanta, 10; Martina Bastone Destefanis, 15.

*Conto Corrente colla Posta.*

*Visto dall'Autorità Ecclesiastica*

Direttore e gerente responsabile: Prof. LUIGI UGHETTO

Torino, 1922 - Tipografia San Giuseppe del Collegio degli Artigianelli